

A REGOLA D'ARTE

di ENZO CANNAVIELLO



■ A Roma, l'Accademia nazionale di san Luca, nelle sale espositive di Palazzo Carpegna, presenta una mostra di Luigi Ontani intitolata *SanLuCastoMalinconitoAttoniTonicoEstaEstEtico* (aperta fino al 22 settembre). L'esposizione è corredata da un catalogo bilingue con testi di Gianni Dessì e di Francesco Moschini, un testo critico di Ester Coen, un'intervista di Hans Ulrich Obrist e contributi di scrittori quali Aurelio Picca ed Emanuele

Originale ma inconfondibile: il genio di Ontani

Trevi. Ci sono altresì nel catalogo testi ai quali l'artista è particolarmente legato, di Goffredo Parise, Jan Hoet, Francesca Alinovi e una poesia di Valentino Zeichen.

La mostra comprende circa 60 opere a cominciare dalle sale del pian terreno, proseguendo lungo la rampa elicoidale delle scale, per arrivare infine al terzo piano nelle sale della Galleria dell'Accademia, dialogando così con le opere delle collezioni storiche. Una mostra che fonde le opere dell'ar-

tista con quelle raccolte a Palazzo Carpegna. Nel percorso espositivo sono presenti anche i famosi *tableaux vivants*, dove l'artista assume le sembianze di figure storiche, mitologiche e popolari, e le fotografie ritoccate a mano che richiamano le tradizioni orientali. Tuttavia, il lavoro di Ontani non si esaurisce con la fotografia: egli usa altri materiali, quali cartapesta, ceramica e pittura. Ontani si può definire originale, colto, esuberante, narciso, orientalista, perfor-

POLIEDRICO *Electric Throne*

mer, esibizionista, pittore, scultore, fotografo, autentico, fauno, straniante personaggio: ogni volta diverso ma nello stesso tempo inconfondibile.

Una sola volta fu preceduto da un altro artista e precisamente dallo svizzero Urs Lüthi, che nelle sue celebri emulsioni su tela si fece ritrarre fotograficamente in vari luoghi e atteggiamenti come, d'altronde, fece Ontani. Esclusa però questa parentesi, di qualsiasi natura fosse, è stato contraddistinto da originalità e impre-

vedibilità. Egli è inconfondibile anche nell'abbigliamento: non è raro incontrarlo per le strade di Roma con due guanti di due colori diversi o altre stravaganze del genere.

Ontani è un artista a tutto tondo, nulla a che vedere con operatori estetici di tutto il mondo, che sono invece «macchine» che producono lavori seriali, sviluppando sistematicamente un'unica idea che li accompagnerà per tutta la vita. Egli, invece, ci sorprende ogni volta e le sue opere sono immediatamente riconoscibili nella loro imprevedibilità e, in definitiva, nel loro stile.